

Dimezzati i fondi: come si pulisce la scuola?

Pubblicato: Lunedì 24 Febbraio 2014

✖ Scuola sporca o settimana corta? È il dibattito a cui sono costretti **i rappresentanti del Consiglio di Istruzione dei Licei di viale dei Tigli a Gallarate**: « Il Ministero ci ha **ridotto del 45% i fondi destinati a questa voce** – spiega la **preside Luisella Macchi** – e tutto ciò in base a dei calcoli che nulla hanno a che fare con la grandezza dell'edificio, la presenza di tre palestre e **una popolazione studentesca di 1350 ragazzi**. Il conteggio è stato fatto in base alla riduzione del personale avvenuta quando, anni fa, l'istituto adottò il sistema dell'impresa esterna rinunciando al personale interno. Si ridusse di tre figure e quel numero lo scontiamo con una grave penalizzazione».

Con un budget pressochè dimezzato, la dirigente sta cercando vie alternative: « Non è pensabile non pulire le aule e i bagni – spiega – ma il personale a disposizione rende impossibile garantire quotidianamente quel grado di igiene e sicurezza che ha sempre caratterizzato questo istituto. Ora **abbiamo avviato una sperimentazione cambiando gli orari del personale interno e sensibilizzando studenti e docenti**. Se otterremo risultati adeguati bene, altrimenti dovremo pensare di **introdurre la settimana corta**, nonostante in un **sondaggio insegnanti e ragazzi si siano espressi abbondantemente contro la proposta**».

Il taglio dei finanziamenti per le pulizie, che va a sommarsi ai **tagli imposti a quelli per il funzionamento della scuola** (la dotazione è di 17.000 euro) e **ai fondi per le attività aggiuntive dei professori** per arricchire l'offerta formativa (– 46%) rende difficilissima la gestione dei licei: « In un periodo difficile come questo non sappiamo proprio come fare – commenta la preside – anche perchè il contributo volontario versato dai genitori non si può utilizzare per questo tipo di spese che sono a carico del Ministero. **Con la settimana corta, otterremmo un risparmio del 20%, non poca cosa per casse come le nostre**».

Il liceo ha provato a protestare per il criterio assunto dal Ministero nella ripartizione dei fondi, ma di risposte, fino ad oggi, non sono arrivate. La scorsa settimana, **anche l'ANCI, l'associazione che riunisce i Comuni, ha sollevato il problema**: « In questa partita giochiamo da soli: il Comune non può intervenire e nemmeno la Provincia, ormai commissariata, non è un interlocutore che può risolvere il grave problema che ci troviamo ad affrontare». Ragazzi e docenti chiamati non sporcare, dunque, altrimenti da settembre la scuola rimarrà chiusa al sabato.

[La situazione nelle altre scuole](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it